

VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PSR TOSCANA 2014-2020

PRESENTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO NEL 2021 DAL VALUTATORE INDIPENDENTE

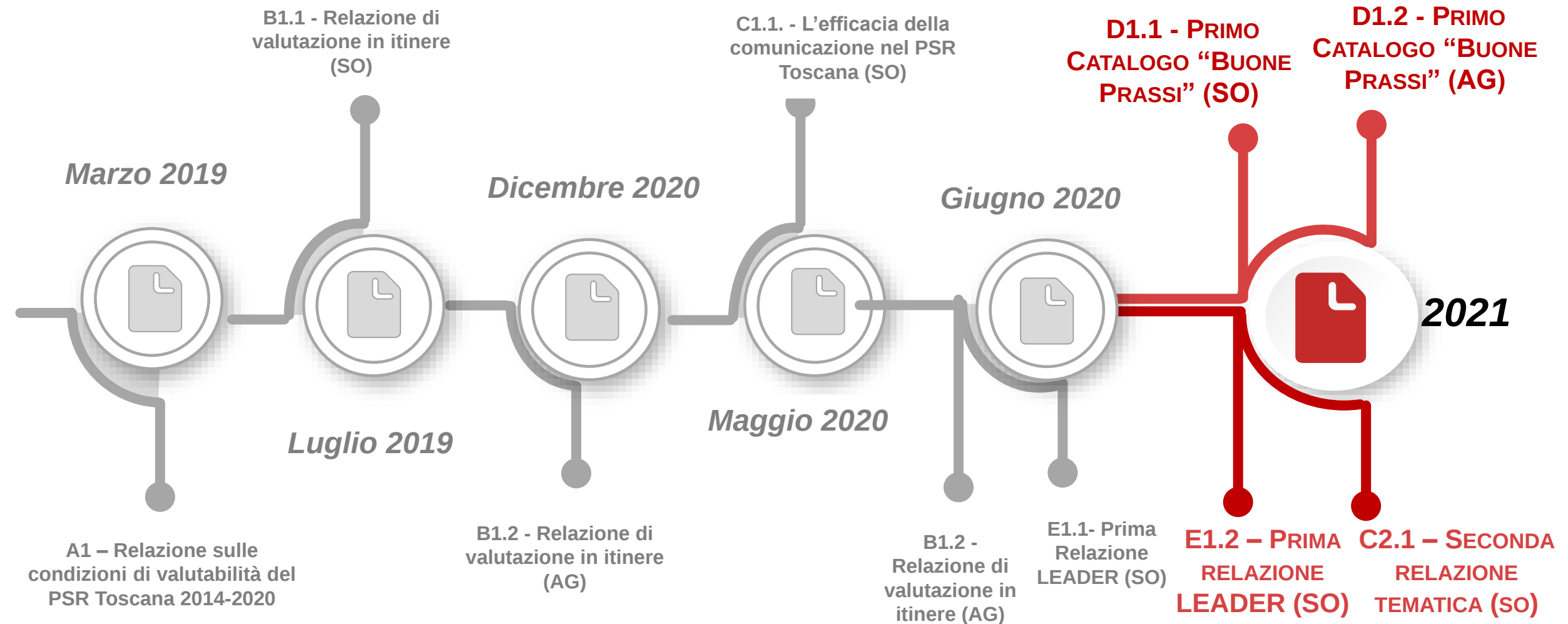
30 NOVEMBRE 2021



knowledge intensive business services

VALUTAZIONE DEL PSR TOSCANA: CONTENUTI ED ESITI DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE CONDOTTE NEL 2021

► I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE INDIPENDENTE: ANNUALITÀ 2019, 2020 E 2021



Valutazione PSR Toscana 2014-2020: Attività 2021

► STRUTTURA DELLA PRESENTAZIONE

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE COMPLETATE

**A. E1.2 PRIMA RELAZIONE LEADER: ANALISI E GIUDIZIO
DELL'AUTOVALUTAZIONE LEADER**

B. PRIMO CATALOGO "BUONE PRASSI" PRIMA RELAZIONE (D1)

c. ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN CORSO:

C2.1 SECONDA RELAZIONE TEMATICA

*CONFRONTO DELLA PLV DELLE AZIENDE PARTECIPANTI ALLA MISURA 11
PRODUZIONI BIOLOGICHE E DELLA SOTTOMISURA 10.1.1 - IMPEGNO SEMINA SU
SODO - RISPETTO ALLE PRODUZIONI CONVENZIONALI ATTRAVERSO LA STIMA
DELLE RESE OTTENUTE CON L'AUSILIO DI UNA SPECIFICA MODELLISTICA BASATA
SULL'UTILIZZO DELLE IMMAGINI SATELLITARI*

A. E1.2 Prima Relazione LEADER: Analisi e Giudizio dell'autovalutazione LEADER

Prima Relazione LEADER [E1.2]

METODI E TECNICHE UTILIZZATI

- **Workshop:** n.2 rivolti al personale di tutti i GAL (in concomitanza con due dei focus group);
- **Focus Group:** n.4 rivolti a tutti i GAL tesi ad approfondire temi comuni e gli esiti dei workshop valutativi;
- **Azioni di *coaching*** per fornire il supporto ai GAL nella costruzione del modello di «autovalutazione», per un totale di 27. In particolare sono stati svolti:
 - a) n.7 coaching per ciascun GAL, finalizzati a pianificare le attività seguenti (costruzione delle tracce di intervista in profondità, identificazione degli attori da intervistare);
 - b) n. 3 tre sono stati svolti in modalità di gruppo sui progetti di comunità;
 - c) n. 17 sono stati realizzati includendo per ogni sessione 3 interviste in profondità (per un totale di 51 interviste).

Prima Relazione LEADER [E1.2]

GLI ATTORI INTERVISTATI

51 SOGGETTI INTERVISTATI

BENEFICIARI

- SINDACI (15)
- IMPRENDITORI - AZIENDE AGRICOLE, SILVICOLE E ZOOTECHNICHE (18)
- IMPRENDITORI - ALTRI TIPI DI AZIENDA (3)
- RAPPRESENTANTI DI CONSORZI DI TUTELA / ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI (1)
- RAPPRESENTANTI DI ENTI DEL TERZO SETTORE (1)
- AMMINISTRATORI DI ENTI PARCO (1)
- REFERENTI DI CENTRI DI RICERCA (1)

ALTRI ATTORI RILEVANTI

- PROGETTISTI (5)
- TESTIMONI PRIVILEGIATI RAPPRESENTANTI DI PORTATORI D'INTERESSI (ASS. DI CATEGORIA) (4)
- TESTIMONI PRIVILEGIATI SINGOLI (1)

Prima Relazione LEADER [E1.2]

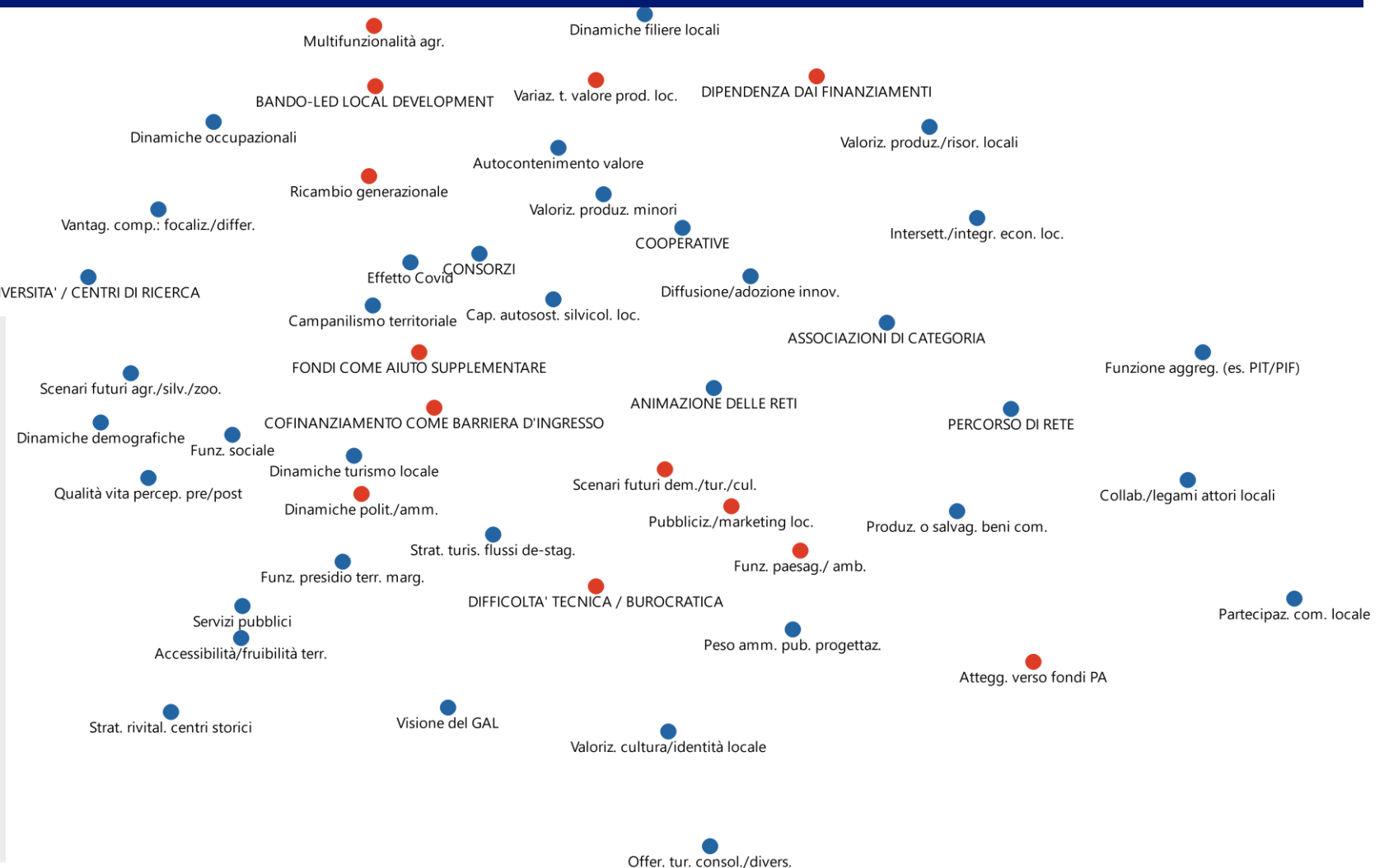
LE PROPRIETÀ OGGETTO DI INDAGINE

L'INTERVISTA IN PROFONDITÀ

- ✓ Accessibilità / fruibilità territoriale
- ✓ Atteggiamento verso fondi PA
- ✓ Autocontenimento valore
- ✓ Campanilismo territoriale
- ✓ Capacità di autosostenimento nella settore silvicolo
- ✓ Livello di collaborazione / intensità dei legami tra gli attori locali
- ✓ Dinamiche demografiche
- ✓ Dinamiche delle filiere locali
- ✓ Diffusione / adozione dell'innovazione
- ✓ Dinamiche occupazionali
- ✓ Dinamiche politiche / amministrative
- ✓ Dinamiche del turismo locale
- ✓ Percezione sull'effetto del Covid
- ✓ Ruolo della multifunzionalità agricola
- ✓ Posizionamento su offerta turistica (consolidamento / diversificazione)
- ✓ Livello di partecipazione della comunità
- ✓ Ruolo enti locali nella progettazione integrata
- ✓ Meccanismi aggregativi (es. PIT/PIF/PIA)
- ✓ Percezione sui temi pubblicazione / marketing territoriale
- ✓ Qualità vita percepita pre/post
- ✓ Dinamiche di ricambio generazionale
- ✓ Percezione sui servizi pubblici
- ✓ Grado di valorizzazione delle cultura / identità locale
- ✓ Grado di valorizzazione delle produzioni / risorse locali
- ✓ Livello di vantaggio competitivo (focalizzazione/differenziazione)
- ✓ Visione esterna del GAL
- ✓ Ricadute: funzione paesaggistica / ambientale
- ✓ Ricadute: funzione di presidio dei territori marginali
- ✓ Ricadute: funzione sociale
- ✓ Ricadute: intersettorialità / integrazione economica locale
- ✓ Ricadute: produzione / salvaguardia dei beni comuni
- ✓ Scenari futuri sulle dinamiche del mercato agricolo / silvicolo / zootecnico
- ✓ Scenari futuri sulle dinamiche demografiche / turistiche / culturali

LA MAPPA DELLE PROPRIETÀ: CODIFICA DELLE INTERVISTE E ANALISI DEI CODICI

NEL RISPONDERE ALLE DOMANDE DI VALUTAZIONE DOBBIAMO IMMAGINARE DI OSSERVARE UN «SISTEMA SOLARE». LA VALUTAZIONE INDAGA SULLE FORZE DI ATTRAZIONE E REPULSIONE CHE GLI ATTORI SOCIALI - COINVOLTI DAI PSL - ESERCITANO CONSAPEVOLMENTE E INCONSAPEVOLMENTE IN UN DETERMINATO CONTESTO (SPAZIO-TEMPORALE)



Prima Relazione LEADER [E1.2]

INDAGARE GLI STATI POSSIBILI DI OGNI PROPRIETÀ

51 INTERVISTE SONO POCHE MA CI CONSENTONO DI COSTRUIRE DELLE PRIME MAPPE: IL PROCESSO VALUTATIVO ADOTTATO ENTRA NELLA PROFONDITÀ DEI CONCETTI OGGETTO DELLA RICERCA

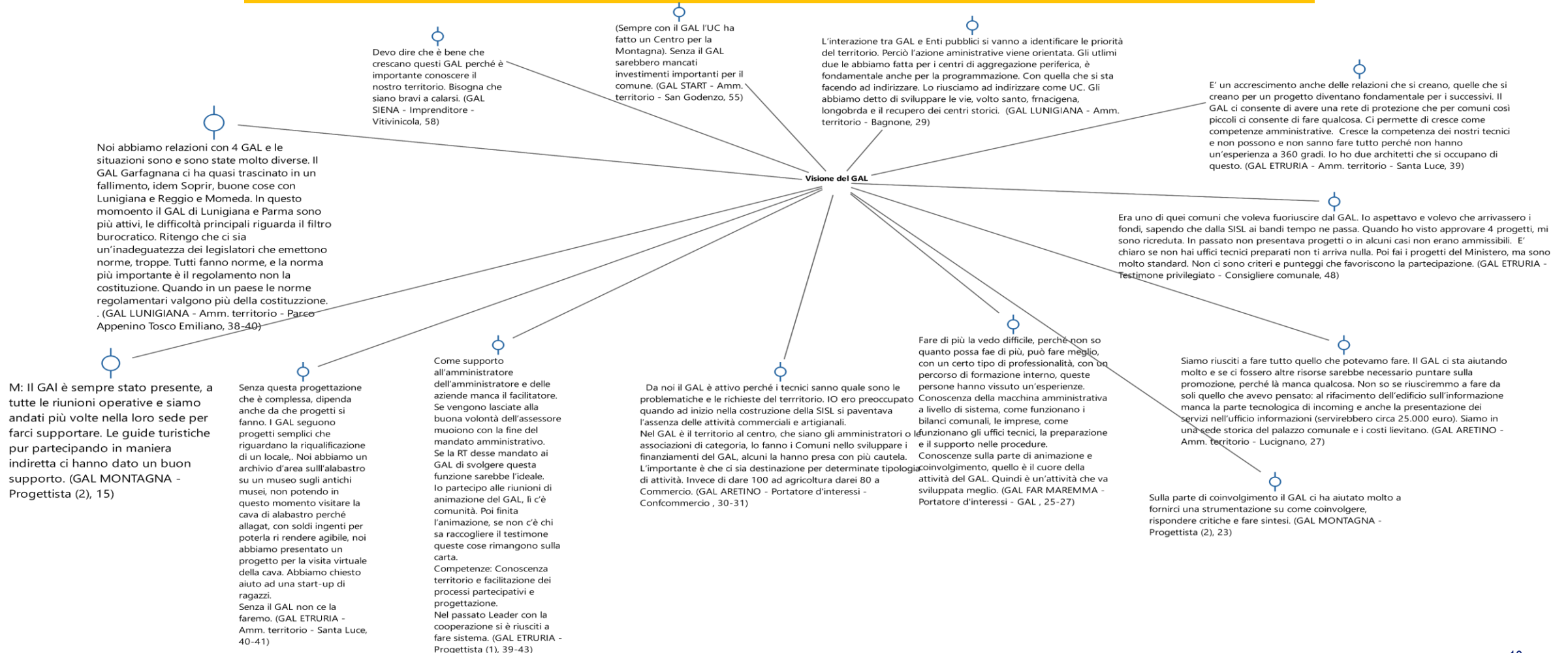


Prima Relazione LEADER [E1.2]

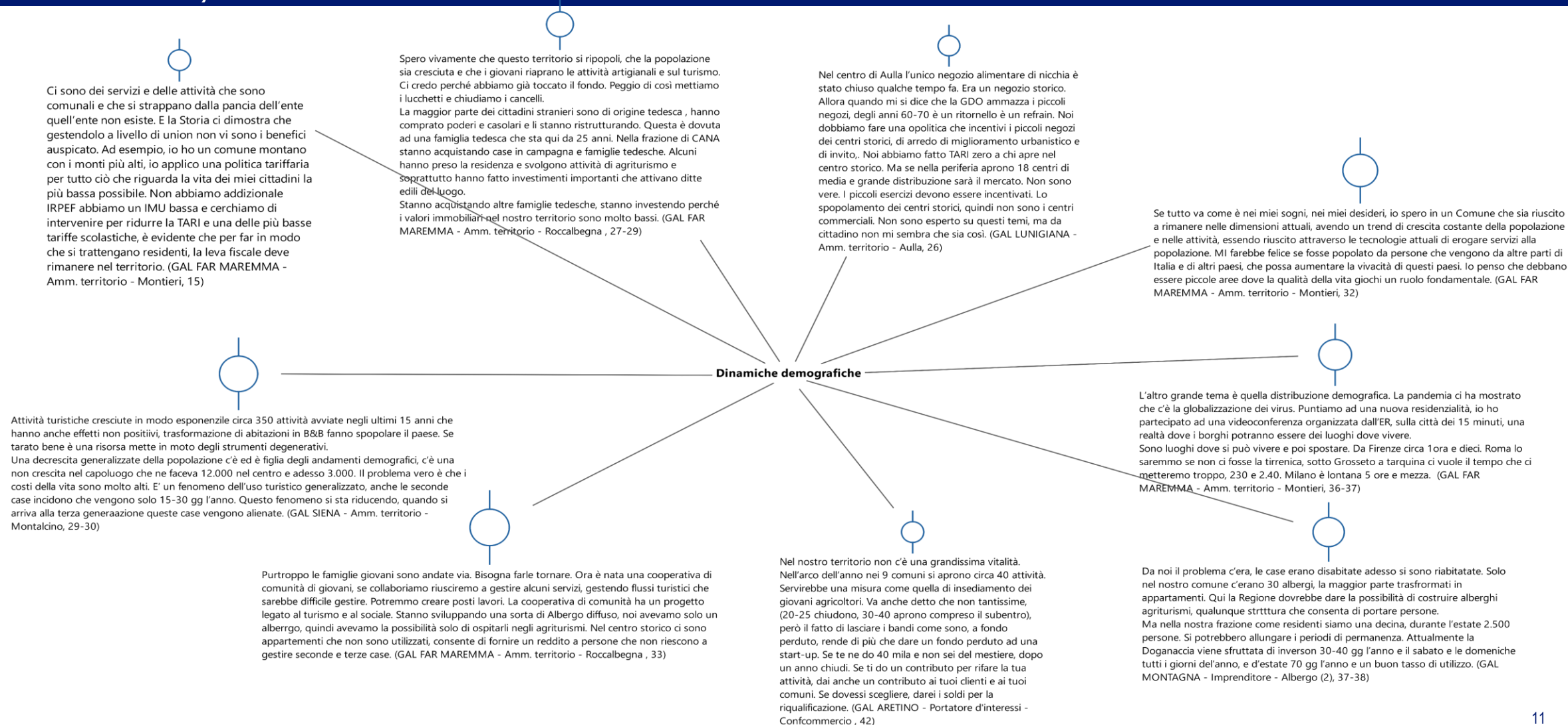
L'ATTEGGIAMENTO VERSO I GAL TOSCANI DA PARTE DEGLI ATTORI DEL TERRITORIO ■■

LATTANZIO
KIBS

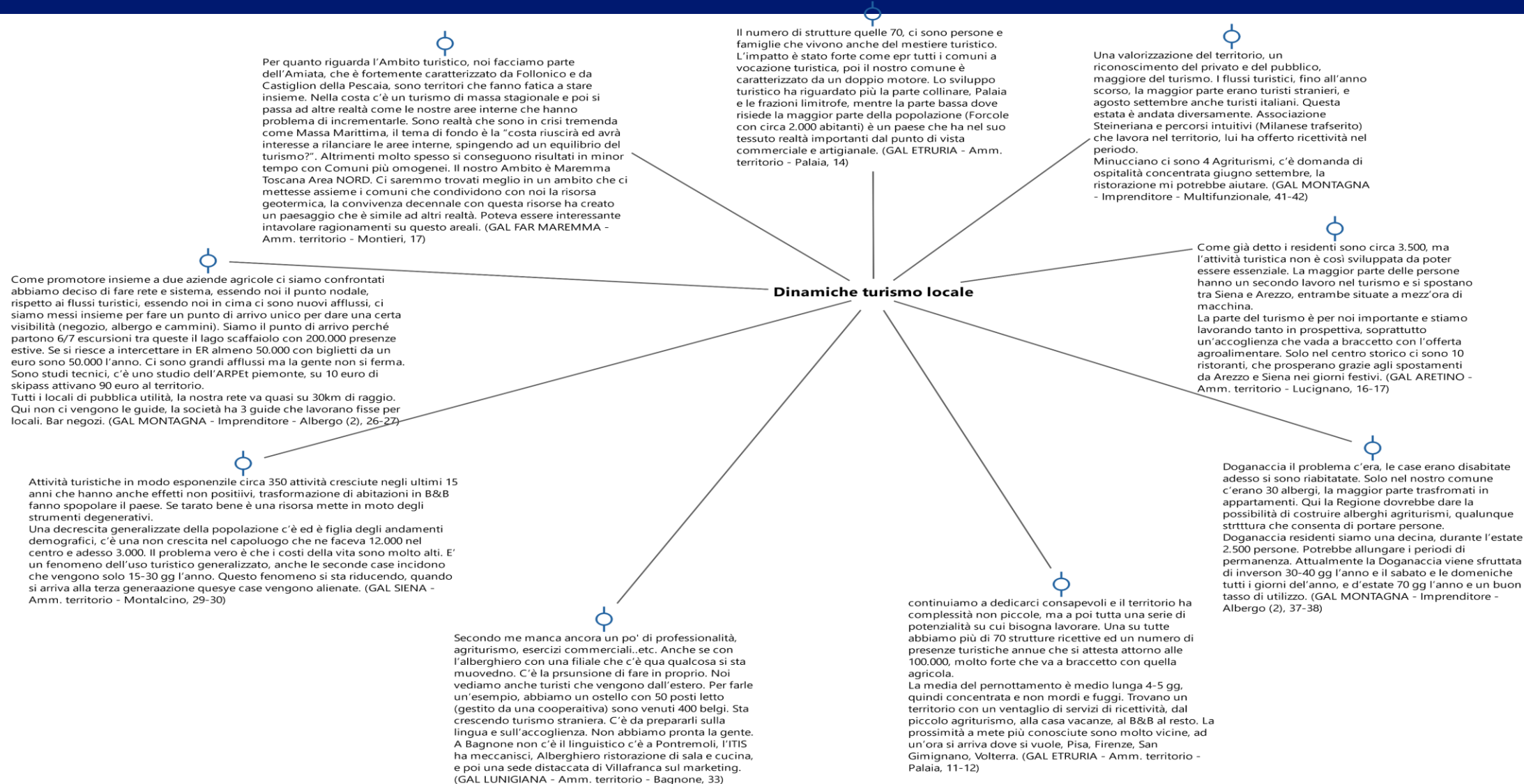
DALLE INTERVISTE EMERGE UNA VISIONE POSITIVA DEI GAL



Prima Relazione LEADER [E1.2]

LA PERCEZIONE DEGLI INTERVISTATI SULLE DINAMICHE DEMOGRAFICHE DEL TERRITORIO: TRA
MARGINALITÀ, CAMPANILISMI E POTENZIALITÀLATTANZIO
KIBS

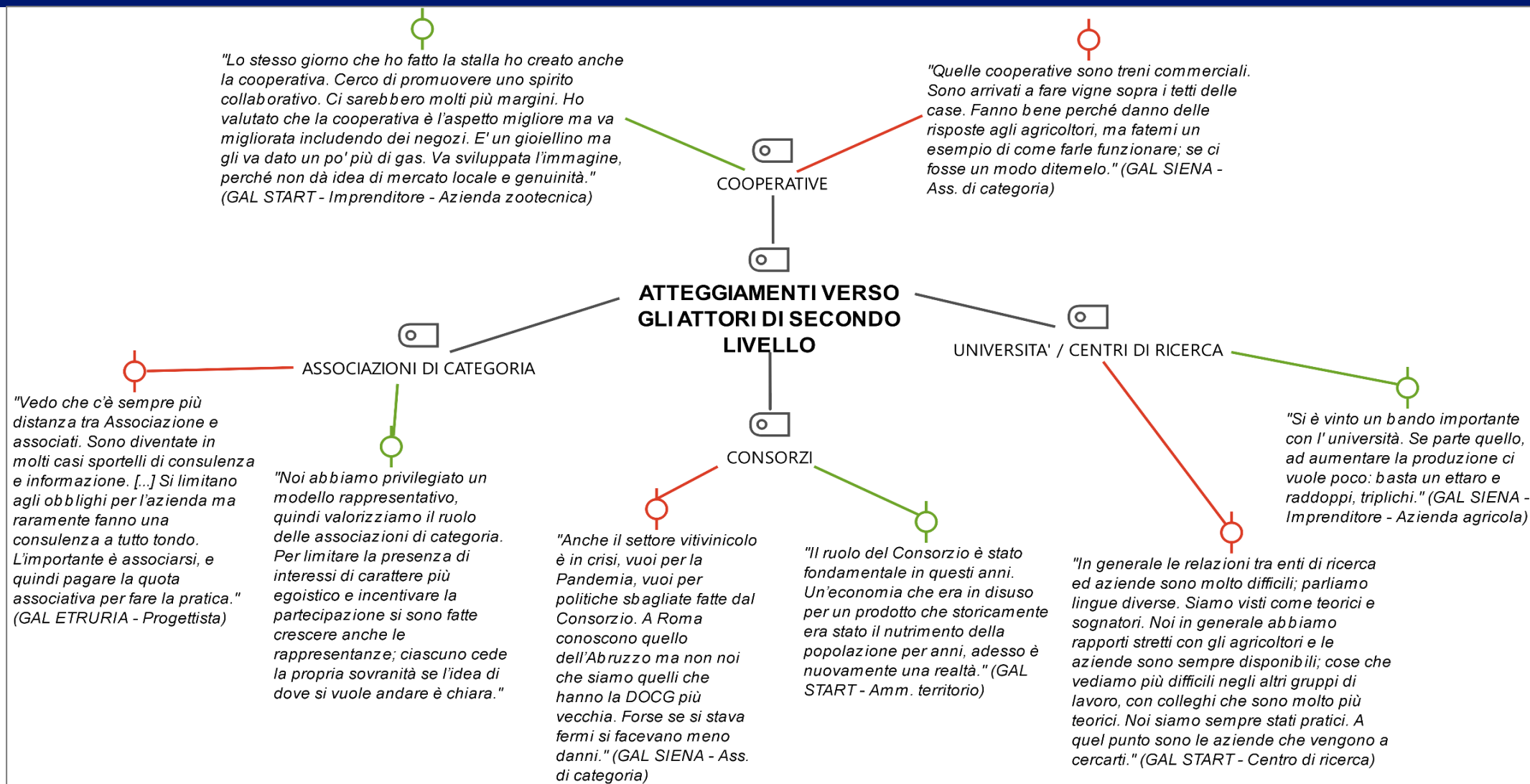
Prima Relazione LEADER [E1.2]

LA PERCEZIONE DEGLI INTERVISTATI SULLE DINAMICHE TURISTICHE DEL TERRITORIO:
LIVELLO DI MATURITÀ TURISTICA DELLE AREE ETEROGENEO■ ■ LATTANZIO
KIBS

Prima Relazione LEADER [E1.2]

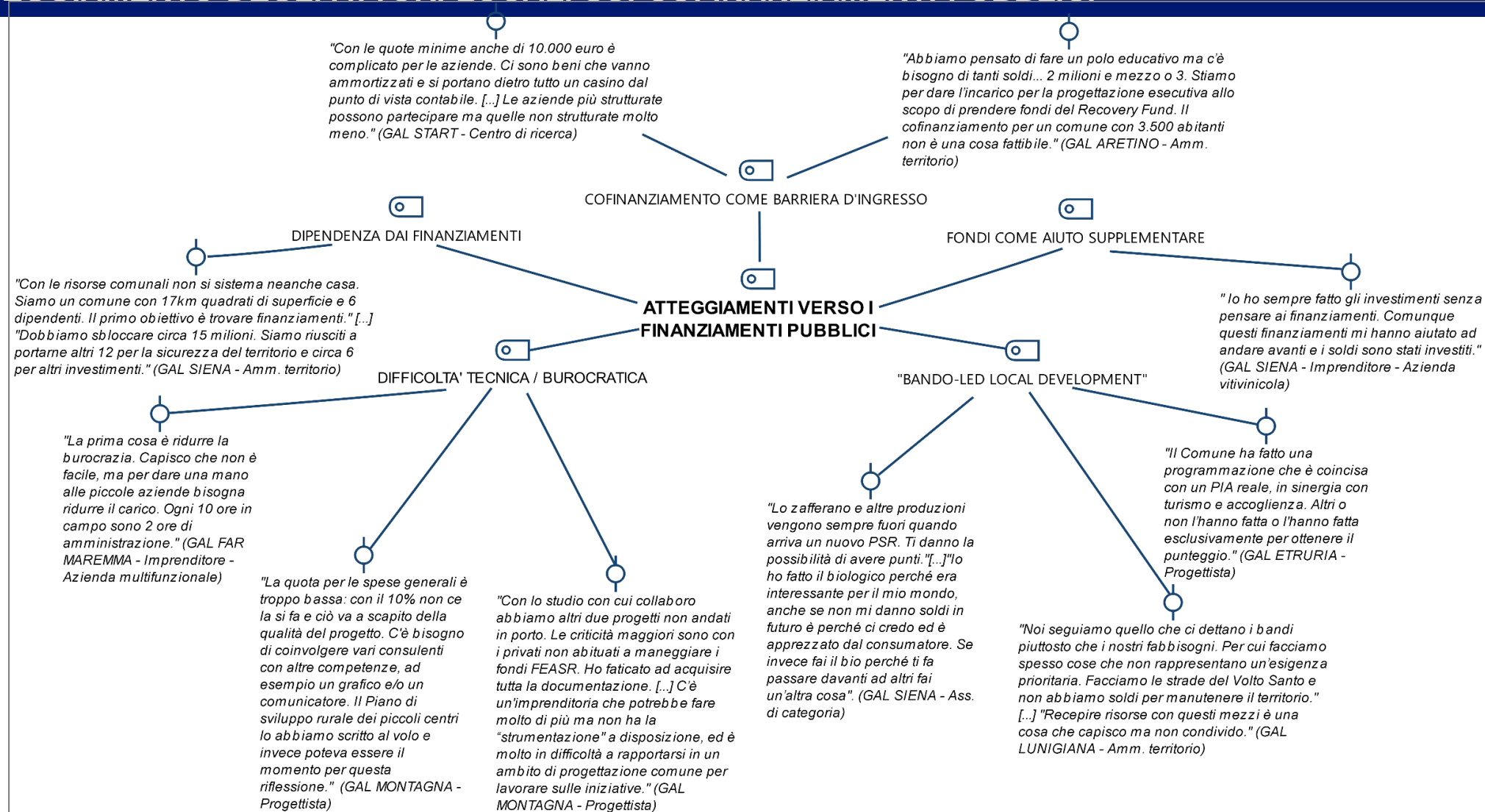
ATTEGGIAMENTO VERSO GLI ATTORI DI SECONDO LIVELLO: LE RAPPRESENTANZE E LE ISTITUZIONI CRISI DI RAPPRESENTATIVITÀ E AUTOREFERENZIALITÀ

■ ■ LATTANZIO
KIBS



Prima Relazione LEADER [E1.2]

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI ATTORI LOCALI SUI COFINANZIAMENTI PUBBLICI



B. Primo Catalogo “Buone Prassi” Prima Relazione (D1)

Primo Catalogo “Buone Prassi” (D1)

OGGETTO E FINALITÀ

Il Catalogo delle BP ha una duplice funzione

- migliorare e rendere più efficace la descrizione e comunicazione dei risultati del Programma;
- favorire occasioni di riflessione e approfondimento sulle esperienze positive, da cui trarre elementi di conoscenza utilizzabili nella impostazione del prossimo ciclo di programmazione.

Fabbisogno conoscitivo

Indagare il reale **processo di realizzazione della BP** - il contenuto dell'obiettivo globale, l'organizzazione dinamica del lavoro, il processo attuativo nel suo complesso.

D1.1

- **Strutturazione:** attività di organizzazione e pianificazione, con particolare attenzione alla definizione dei criteri identificativi delle BP e alla costruzione delle modalità di indagine, anche in ragione della condivisione con RT;
- **Osservazione:** reperimento delle informazioni e dei dati da fonte primaria (es. presso i beneficiari) e secondaria (es. dati di monitoraggio).

D1.2

- **Analisi:** finalizzata all'analisi dei risultati dell'attività di osservazione e alla formulazione delle risposte alle domande valutative;
- **Giudizio:** formulazione dei giudizi sui risultati conseguiti dal Programma rispetto agli obiettivi della valutazione in questione.

Primo Catalogo “Buone Prassi” (D1)

METODOLOGIA DI ANALISI

Attività di rilevazione dei dati primari

Numerosità soggetti	Tipologia di interlocutore	Strumento di rilevazione	Metodo/ Tecnica di rilevazione	Oggetto dell'indagine
18	Testimoni privilegiati (RdM/Istruttori)	▪ Traccia intervista di / Scheda BP	▪ Telefonata/ Videochiamata	Selezione BP
43	Casi studio	▪ Traccia intervista di / Scheda BP	▪ Telefonata/ Videochiamata	Interviste in profondità a beneficiario/ referente della BP procedurale
1	Incontri operativi Istruttori con dei Progetti	▪ Focus group	▪ Videochiamata	Condivisione obiettivi e metodologia per selezione BP

L'approccio utilizzato per elaborare le schede BP è qualitativo

Percorso: l'analisi documentale, realizzata sulla documentazione tecnica inerente ai progetti selezionati e sulle informazioni restituite dai referenti degli UCI, oltre che dei dati di monitoraggio ha permesso di ricostruire le **principali caratteristiche degli interventi** e contestualizzare quanto emerso dalle interviste ai beneficiari.

Grazie a questa ricognizione approfondita sono state verificate e meglio interpretate le **testimonianze dei beneficiari**, con attenzione a cogliere gli elementi caratterizzanti sulla base degli aspetti qualitativi posti alla base della stessa definizione di **Buona pratica**.

Caratteristiche BP

✓ **Sostenibilità**

✓ **Innovazione**

✓ **Efficacia**

✓ **Rilevanza e riproducibilità**

✓ **Integrazione e Cooperazione**

Primo Catalogo “Buone Prassi” (D1)

PRINCIPALI ESITI: STIMA DEL GRADO DI “SODDISFACIMENTO” DEI CRITERI ADOTTATI NELLA SELEZIONE DELLE BUONE PRASSI



Criterio	Principali esiti
Efficacia, rilevanza e riproducibilità	Un livello generalmente medio-alto raggiunto dai casi esaminati rispetto alla maggioranza dei criteri di selezione adottati, soprattutto riguardo ai criteri efficacia e rilevanza e riproducibilità ; un risultato significativo quest'ultimo, trattandosi del criterio “dirimente” nella definizione e scelta di una BP. Nei casi in cui il giudizio relativo alla rilevanza e riproducibilità risulta invece basso nonostante degli investimenti siano molto rilevanti, la riproducibilità è limitata a causa delle risorse necessarie per portare avanti alcuni progetti o perché rappresentano veramente delle realtà di nicchia difficilmente replicabili altrove.
Innovazione	Più eterogeneo il grado di soddisfacimento del criterio innovazione in conseguenza della mancata individuazione di significativi elementi di novità sia nei processi produttivi, sia nella tipologia dei prodotti di diversi interventi realizzati. Vi è da sottolineare come spesso i progetti finanziati all'interno del PG, nonostante il loro ruolo fondamentale per il ricambio generazionale in agricoltura, non apportino particolari novità sul territorio. Nel contempo emergono le alte valutazioni date a 14 casi indagati, i quali sono riusciti a cogliere gli impulsi provenienti dal mercato per trovare soluzioni innovative, a livello tecnologico nelle fasi di produzione e/o trasformazione, e in generale hanno avuto la capacità di rispondere alle forti pressioni a cui l'agricoltura è ad oggi sottoposta.
Sostenibilità	Il livello di sostenibilità , in particolare la sostenibilità economico e finanziaria è nel complesso medio-alta. Vi sono anche degli esempi in cui la sostenibilità ambientale è alla base del progetto e rappresenta una prerogativa inderogabile per diverse aziende del campione. Infine, la sostenibilità sociale è un tema ancora troppo marginale nelle realtà agricole che potrebbero invece giocare un ruolo fondamentale per promuovere inclusione e spingere verso un cambiamento del sistema culturale delle aree rurali.
Integrazione e cooperazione	Infine, il grado di integrazione e cooperazione è piuttosto eterogeneo in base alle caratteristiche del beneficiario e del tipo di intervento attivato. Si è riscontrato che, negli anni, molte delle aziende intervistate sono ricorse più volte agli strumenti finanziati dal PSR, mostrando così una certa propensione verso gli investimenti e il continuo sviluppo aziendale. La cooperazione territoriale delle aziende è spesso poco diffusa perché ancora vige una cultura imprenditoriale che tende all'individualismo e non promuove a sufficienza l'aggregazione di interesse.

Primo Catalogo “Buone Prassi” (D1)

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI (1/2)

CONCLUSIONI

Buone pratiche

Queste realtà sono piuttosto eterogenee sia per tipo di progetto che per obiettivi e finalità. Sebbene identificare dei criteri di selezione sia stato un passaggio fondamentale, le diverse realtà presentate in questo catalogo fanno emergere l'esigenza di non costringere le BP all'interno di paletti troppo stringenti e rigorosi.

Beneficiari Pacchetto Giovani

I giovani sembrano essere orientati verso le attività ricettive e la diversificazione ed hanno generalmente un approccio più olistico rispetto ai temi dell'agricoltura e dell'ambiente. Più difficilmente riescono a inserirsi e/o avviare un'azienda agricola attivando dei processi di innovazione capaci di stimolare il territorio e lo sviluppo locale.

Le BP identificate tra gli interventi del PG, si distinguono per la rilevanza rispetto agli obiettivi di sostenibilità, integrazione ed efficacia rispetto alle finalità della misura.

RACCOMANDAZIONI

Promuovere progetti virtuosi attraverso gli strumenti a disposizione della Regione, come bandi, manifestazioni di interesse e scambi con il territorio, è una prerogativa che la Toscana ha fatto propria. Si raccomanda di proseguire in questa direzione, anche con strumenti adatti all'attuale emergenza sanitaria, futuro deve vedere questo in modo tale da supportare gli attori del mondo agricolo nell'affrontare le sfide che riguardano l'impatto ambientale dell'agricoltura, la filiera agroalimentare e la transizione energetica.

Stimolare maggiormente il ruolo dei giovani rispetto al tema dell'innovazione a livello di processo e di prodotto. Il subentro in azienda da parte dei giovani o l'avviamento di nuove aziende è da considerarsi già un ottimo traguardo ma può essere rinforzato da dinamiche di sviluppo aziendale orientate verso nuove pratiche capaci di rispondere alle esigenze del mercato che sono in continua evoluzione.

Primo Catalogo “Buone Prassi” (D1)

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI (2/2)

CONCLUSIONI

RACCOMANDAZIONI

**Beneficiari
Misura
Cooperazione**

Vi sono alcune realtà che fanno della cooperazione un punto di forza e si nota come queste riescono ad integrarsi in maniera positiva con i diversi portatori di interessi presenti all'interno del proprio territorio e non solo creando delle reti capaci di fungere da effetto volano per il proprio sviluppo aziendale.



Risulta essenziale dare visibilità a tali iniziative in modo da sensibilizzare il mondo agricolo rispetto al ruolo che la cooperazione può avere sia a livello di azienda singola, sia per il territorio.

**Problematiche
riguardanti la
metodologia**

Il COVID-19 ha rappresentato un ostacolo per la qualità delle indagini ma, attraverso l'aiuto della Regione e grazie alla collaborazione dei beneficiari selezionati, il Vi è riuscito a portare avanti il lavoro necessario per la stesura del presente catalogo in maniera completa.

Attività di valutazione in corso: C2.1 Seconda relazione tematica

Seconda relazione tematica (C2.1)

OGGETTO E FINALITÀ

OGGETTO

Confronto della PLV delle aziende partecipanti alla Misura 11 produzioni biologiche e della e della sottomisura 10.1.1 – impegno Semina su sodo - rispetto alle produzioni convenzionali attraverso la stima delle rese ottenute con l'ausilio di una specifica modellistica basata sull'utilizzo delle immagini satellitari

FINALITÀ

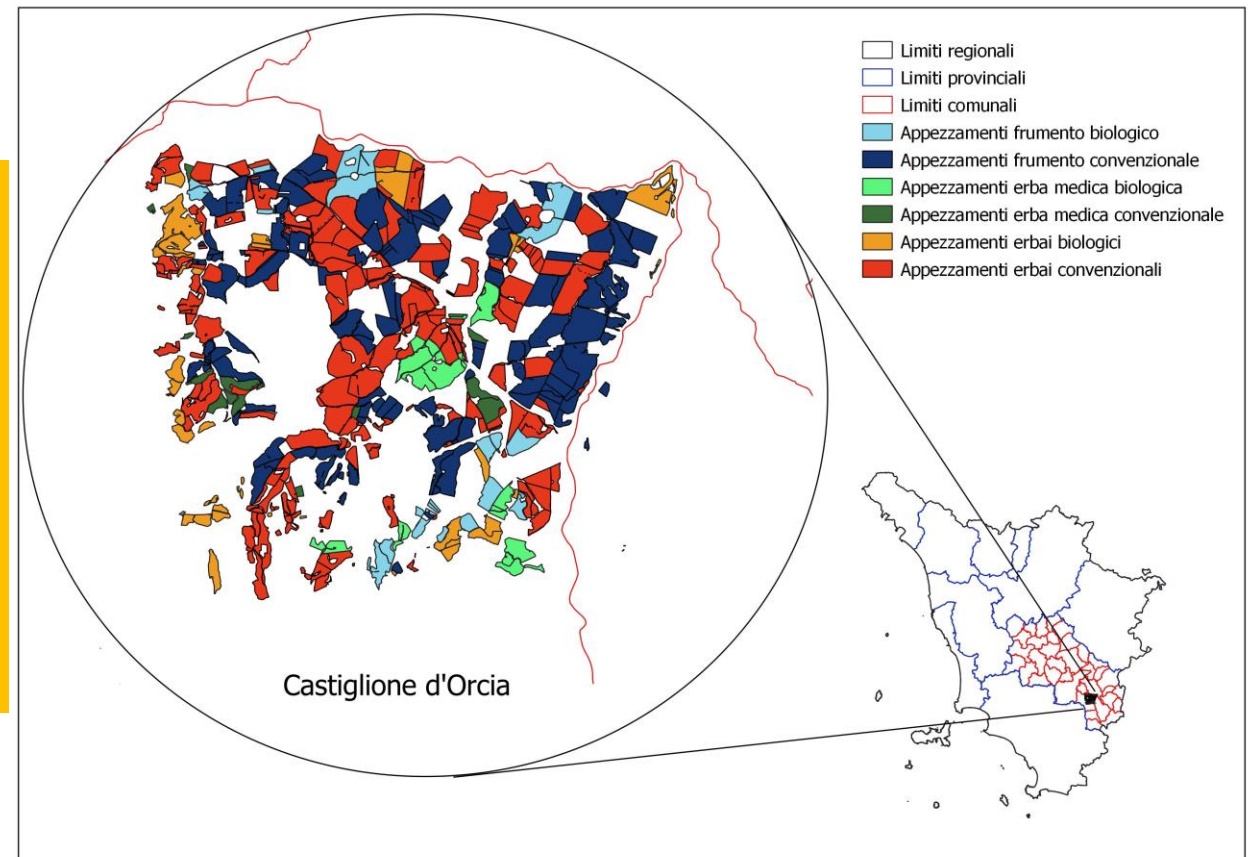
L'approfondimento tematico ha l'**obiettivo** di stimare le differenze di redditività di alcune colture erbacee condotte con metodo biologico e con tecniche di agricoltura conservativa (semina su sodo) e le stesse colture condotte con metodo convenzionale

Seconda relazione tematica (C2.1)

METODI E TECNICHE UTILIZZATI

La realizzazione dell'approfondimento ha seguito le seguenti fasi:

- Analisi dei dati forniti da ARTEA
- Recupero dei dati meteorologici e pedologici
- Stima del differenziale di resa attraverso l'elaborazione delle immagini satellitari
- Stima del differenziale di prezzo
- Indagine presso un campione di aziende
- Interviste a testimoni privilegiati
- Realizzazione di focus group



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Virgilio Buscemi
Paola Paris
Fabrizio Tenna
Leonardo Ambrosi

■ ■ LATTANZIO KIBS

knowledge
intensive
business
services

■ ADVISORY Analisi organizzativa, di processo e change management Programmazione, controllo strategico e gestionale Governance territoriale	■ TECHNICAL ASSISTANCE Governance dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE Programmazione e attuazione Monitoraggio Controllo	■ MONITORING & EVALUATION Valutazione dei Fondi EU Verifica dei risultati di cooperazione internazionale Monitoring & Customer analysis	■ LEARNING Formazione d'aula innovativa Architetture di processi della conoscenza Ricerca & Sviluppo	■ COMMUNICATION Comunicazione dei Programmi finanziati da Fondi EU Comunicazione istituzionale Campagne di visibilità Marketing territoriale	■ DIGITAL LAB Consulenza integrata e project management Design & Implementation Innovation	■ SAFETY QUALITY ENVIRONMENT Sistemi di gestione Legislazione Formazione Modelli organizzativi
---	--	---	--	---	--	---

Milan | Rome | Bari
Brussels

www.lattanziokibs.com

■ ■ LATTANZIO KIBS

knowledge
intensive
business
services

LATTANZIO KIBS S.p.A.

Milano

Via Cimarosa, 4 | 20144
+39 02 29061165

Roma

Via Aurelia, 547 | 00165
+39 06 58300195

Bari

C.so della Carboneria, 15 | 70123
+39 080 5277221